OLTRE I GUARDIANI DEI MISTERI NELL'ESPANSIONE SENZA LIMITI DELLA ☆CONOSCIENZA☆

EXIT

nuova rabbia

Spezzare le catene
Distruggere le gabbie

SPAZIO DI CONTROINFORMAZIONE AUTOPRODOTTO

NUMERO 10

FOTOCOPIATO IN PROPRIO OTTOBRE '91 C.S.A. GRAMNA

UNA INDELEBILE SCIA ROSSA UNISCE I MOVIMENTI DI CRITICA ALL'ESISTENTE NEL TEMPO

CONVEGNO

SUGLI ANNI '70 E SULL'ATTUALITA' DEL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO

AL C.S.A. GRAMNA CONTRADA CARICCHIO COSENZA

VENERDI' 22 DIBATTIO SUGLI ANNI '70
"I NUOVI SOGGETTI SOCIALI, IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, LA REPRESSIONE DELLO STATO"

SABATO 23 DIBATTITO SUGLI ANNI '90
"IL MOVIMENTO RIVOLUZIONARIO, IL NUOVO ORDINE MONDIALE, LA MORTE DEL COMUNISMO"

IN QUESTO NUMERO PARLIAMO DI 10000 COSE DIVERSE!

INTERVENGONO I COMPAGNI:

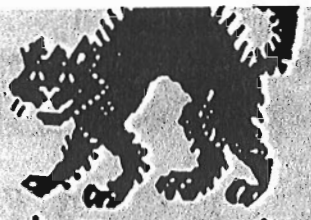
- VINCENZO MILIUCCI
- PRIMO MORONI
- DANIELE PIFANO
- FRANCO PIPERNO

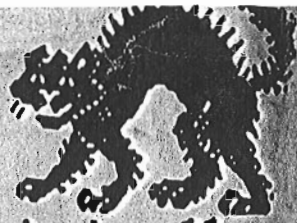
LETTERA PUBBLICATA SU "CUORE" DEL 23 SET. 91

VIA VIA L'AUTONOMIA

Ho dato un passaggio a tre autonomi l'altro giorno. Ero convinto che fossero estinti, ma erano proprio autentici, usciti freschi freschi da uno di quei soliti e noiosissimi film sugli anni di piombo. Erano tutto un "movimento", un "contro il sistema", un "senza mediazioni" e (pazzesco), come allora... neanche un dubbio. Mi sono sentito come un brivido nella schiena, come se quegli anni fossero stati cancellati, rimossi da una lobotomizzazione da siringa a forma di P38. Stesso brivido ho provato a leggere l'articolo in prima pagina dell'*Unità* di Mario Ferrandi. Si spellava le mani ad applaudire Scalzone, ma che bravo. Io in quegli anni c'ero e lo so chi erano gli autonomi. Altro che protagonisti. Io c'ero dentro fino al collo nel movimento del '77, '78, '79 e '80. Ero uno di quelli che organizzava cortei, occupazioni, dibattiti eccetera ma non ero un autonomo come non lo erano moltissimi altri. Gli autonomi li ricordo nel '77 a Cosenza, in ogni corteo organizzato da studenti comparivano loro, soliti quattro gatti urlanti con le dita a P38 che dovevano "conquistare la testa del corteo" (e giù botte); oppure quando la "kinder division" di Franco Piperno e Fiora Pirri Ardizzone accolse Asor Rosa con un fantoccio impiccato all'ingresso dell'Università della Calabria, o quando presero a pugni e calci me e il segretario della Fgci solo perché attaccavamo manifesti. Gli autonomi li ricordo benissimo a Pisa quando mandarono all'aria un Movimento favoloso dal quale gli autonomi erano assenti o quasi. Quel movimento era riuscito ad organizzare un grande e democraticissimo convegno nazionale. Ma purtroppo c'erano anche gli autonomi di Padova, quelli duri, quelli di Toni Negri. Non erano più di quaranta ma erano molto bravi nella dialettica degli schiaffi. Hanno stravolto l'intero Palazzetto: gli è bastato essere sufficientemente stronzi. Di tutte quelle assemblee "sti strunzi" sono riusciti a far ricordare solo le loro coglionate, tutto il resto è scomparso dalla memoria collettiva. Questo mi lascia con l'amaro in bocca. Oggi molti brigatisti, Curcio compreso, chiedono una chiusura delle ostilità e un riconoscimento di una "ormai tramontata stagione di lotta". Essi ricordano quegli anni come se il movimento del '77 fosse stato il "loro e quello dell'autonomia", come se io (e migliaia d'altri) in quegli anni non fossi esistito. Mi piacerebbe parlare di più e sul serio di quegli anni, ma sento già dire: "ancoooraaa!!!???". Smetto qui, è solo uno sfogo, scusate.

Peppino, Cosenza





Lettera aperta a Peppino che dopo 11 anni e' diventato cretino [allora era solo scemo!]

Caro Peppino,

Sulle pagine verdi di Cuore apprendiamo che ti piacerebbe parlare di piu' e sul serio degli anni '70, e viste le parole di piombo che usi, ti rispondiamo per aprire un dibattito e smentire alcuni veleni di parte.

"Cambiano i tempi, cambia il governo, resta lo stesso il nostro interno", anzi si aggrava.

Per questo, (e per nostra meravigliosa sorte) alcuni giovanissimi oggi vivono la politica "senza mediazioni", lottano contro "il sistema", riescono ancora a creare "movimento".

Ci dispiace annunciarti che l'estinzione non e' avvenuta, c'e' ancora chi resiste.

Capiamo che la tua burocrazia non puo' capire, per te il film "Gli invisibili" e' solito e noioso, per noi e' un umano e doloroso confronto con la nostra storia e la nostra vita.

Perche' forse non ti sei mai reso conto che la tua politica e' sempre stata "garantita", tutelata dalle forze dell'ordine.

Gia', via via l'autonomia.

Gridavavate anche "l'autonomia in siberia!", e ne avete mandati compagni al confino ed in galera.

Te lo ricordi il tuo ex-compagno Giuliano Ferrara quando a Torino dirigeva la federazione come un ufficio di delazione stalinista, oppure il tuo vicesindaco Ambrogio quando dichiarava che Arcavacata era un covo di terroristi, e sollecitava Dalla Chiesa ad organizzare un grottesco blitz anti-terrorismo.

COME PREVISTO...

Ci teniamo a ricordare brevemente che la legge Vassalli Russo-Jervolino ha superato il primo anno dalla sua entrata in vigore. Il bilancio sugli effetti ricalca perfettamente i pronostici di chi ha denunciato sin dall'inizio la reale funzione di questa legge. Prescindendo da risultati drammatici come i suicidi di alcuni semplici consumatori di Cannabis avvenuti in carcere durante la scorsa estate, é necessario rilevare le gravi conseguenze da essa causate nel meccanismo che regola la circolazione delle sostanze stupefacenti:

I) La nuova legge non intacca minimamente le multinazionali del narcotraffico, che continuano a curare i loro affari nell'assoluta tranquillità.

2) Con l'inasprimento delle pene, l'aumento del tasso di rischio determina un forte rialzo del prezzo dell'eroina e quindi.....

3)...La"Russo-Jervolino" non elimina la pericolosità sociale del tossicodipendente, ma moltiplica il numero di furti e rapine.

4) Le morti per overdose, l'aspetto più tragico del fenomeno eroina, sono aumentate di una percentuale che va dal I4% al 30% (a seconda dei diversi rilievi statistici).

5) La mancata distinzione tra droghe pesanti e leggere, introdotta dal concetto di dose media giornaliera, ha causato un insolito fenomeno: il 50% degli arrestati é stato trovato in possesso solo di HASCISH e MARIJUANA, e non di sostanze fortemente nocive come eroina e cocaina.

In questo quadro devastante si inserisce la raccolta di firme del partito radicale per ottenere un referendum che cancelli la punibilità del tossicodipendente. L'iniziativa, offuscata dai mezzi di informazione e boicottata dal PDS, costituisce in realtà solo una remota possibilità per eliminare gli effetti della legge Craxiana, ma potrebbe rivelarsi un ottimo indicatore per scoprire il grado di dissenso all'interno dell'opinione pubblica. Il referendum richiede: L'abrogazione delle norme che stabiliscono sanzioni penali per l'uso personale delle sostanze illecite; l'abrogazione della "dose giornaliera"; l'abrogazione del primo comma dell'art. 72 in cui si afferma che "E' vietato l'uso personale delle sostanze stupefacenti e psicotrope"; richiede inoltre l'abolizione delle norme che costringono il medico di famiglia a comunicare al servizio pubblico per le tossicodipendenze i dati dei loro pazienti consumatori di sostanze illecite.

Un' altra importante articolazione della legge "Russo- Jervolino" é la creazione dei cosiddetti "Professori antidroga". Questi insegnanti, istruiti in alcuni corsi di aggiornamento, sono incaricati di portare nelle scuole la nuova morale di Stato, informando gli studenti dei pericoli che esistono nel mondo della droga e avvisando le famigliedegli eventuali consumatori di sostanze stupefacenti.

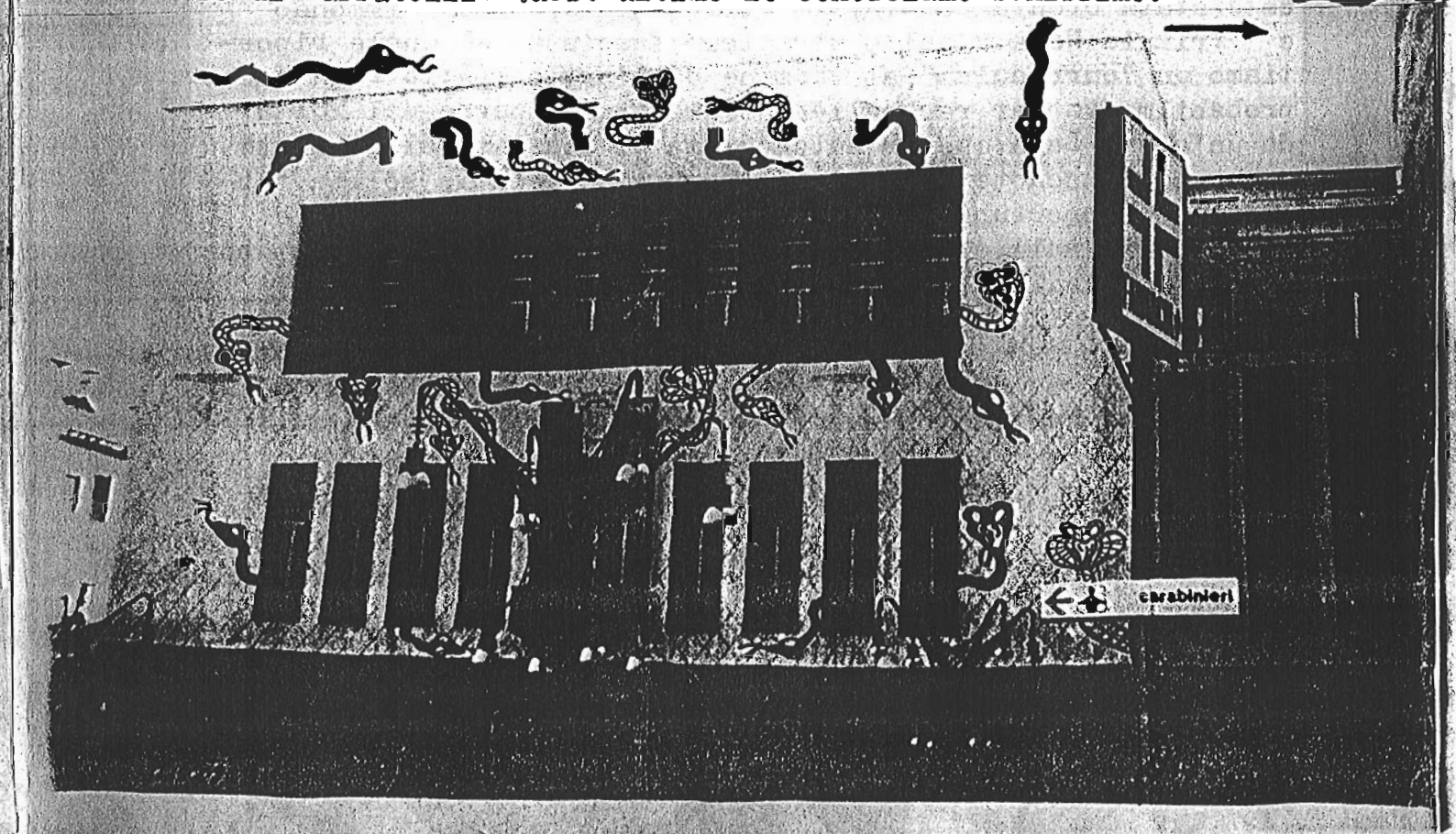
CONTINUA →

Al pericolosissimo sistema di delazione si unisce così il problema della disinformazione. Se realmente si volesse produrre nelle aule uno scambio di opinioni, gli spazi di dibattito sul fenomeno eroina dovrebbero essere liberi da ogni ruolo di mediazione e controllo da parte dei docenti; l'informazione dovrebbe riportare una netta distinzione tra droghe reali e "droghe-non droghe". Inoltre il primo compito della scuola dovrebbe essere quello di mettere in guardia gli studenti dall'uso delle droghe di stato: alcol, psicofarmaci, sigarette, metadone, che sono facilmente reperibili e maggiormente dannose.

QUANDO COMINCEREMO A PARLARE DELL'EROINA COME DI UN FENOMENO STORICO E SOCIALE?

VIA I SERPENTI DA P.ZZO DEI BRUZI

Le trame da salotto che avvengono tra i partecipanti della contesa per l'egemonia nei sottopalazzi del potere, non possono certamente richiamare l'attenzione di chi rifiuta categoricamente le regole del cosiddetto gioco democratico. Ma l'improvvisa apparizione di alcuni vecchi fantasmi e una forte sensazione di disprezzo per la ricomparsa di alcuni topi di fogna (ci scusino i roditori) porta l'osservatore a rivolgere lo sguardo verso "Palazzo dei Bruzi". Prima di inoltrarci nel merito delle vicende, che hanno portato i signorotti Mancini e Carratelli a scontrarsi per impossessarsi del caldo posto dove riporre il culo, ci preme riportare una rassegna dei passati e delle ambizioni di alcuni loschi personaggi dell'opposozione DC e della Giunta " Rosso-Verde".
Il primo della lista é Fernando Gredo: implicato per fraudolenza (si parla di 2.000.000.000 di lire) nello scandalo della "previdente assicurazioni", la cui agenzia é stata misteriosamente distrutta qualche mese fa da un incendio; sembra che abbia preteso dai nuovi addetti alla nettezza urbana L. 2 L. 2000000 ciascuno per la loro assunzione; si é distinto nel vano tentativo di chiudere il C.S.A. GRAMNA dopo l'irruzione armata dei carabinieri nel centro, delegando a due assistenti sociali dipendenti dall'Assessorato, il compito di riscontrare carenze igienico-sanitarie. Fernando Greco é stato licenziato da Mancini dopo la vicenda della discarica di S. Ippolito, che ancora oggi continua ad essere utilizzata, nonostante le promesse. D'Ambrosio, altro componente del "Partito Trasversale", é un ambiguo uomo di Palazzo!
Uscito dal PSI per motivi non chiari,"Milita" oggi nel PSDI e rappresenta un punto di riferimento tra i portaborse di Carratelli. Quest'ultimo lo conosciamo benissimo:



avvocato massone, nostra grossolana controparte (era sindaco) nella vertenza per la conquista di uno spazio liberato (il GRAMNA), é circondato da uno stuolo di lecchini (Salvatore Dimnesalvi, il pantagruelico Ciccio Di Napoli, ecc.). A Pietro Mancini, non più sindaco perché si é dimesso, non perdoneremo mai l'averci fatto caricare dalla polizia all'interno del Comune quando protestammo nel maggio scorso per la perquisizione violenta dei carabinieri nel C.S.A.. Il suo ruolo, esasperatamente subordinato agli interessi paterni, gli ha conferito un'immagine pacata ed insicura, della quale hanno approfittato i pachidermi della DC. Alla base dell'operazionediretta da Carratelli, concretizzatasi nella mozione di sfiducia costruttiva, esistono ambizioni personali e un disperato tentativo di frenare l'approvazione del tanto discusso piano regolatore. E' noto infatti che le speculazioni edilizie della piccola e media imprenditoria locale, i cui interessi sono da decenni tutelati dalla DC in cambio di una grossa fetta di voti, verrebbero seriamente intaccate dall'impossibilità di costruire in alcune aree perché "Protette" dalla nuova regolamentazione.

Per ridurre in minoranza l'attuale giunta Mancini, la DC usufruisce del voto di sei dissenzienti (tre PSI e TRe PSDI) e, torniamo a parlare di vermi e di rettili, dell'appoggio di Barile e Bernaudo ex consiglieri missini, ora confluiti nella Lega nazional popolare. Questa nuova formazione politica è stata creata da Stefano Delle Chiaie, essere immondo e " Primula Nera " dello stragismo fascista (del quale riportiamo un "curriculum" al termine dell'articolo); la Lega nasce probabilmente per raccogliere l'elettorato perso dal MSI e da un'altra Lega: quella autonomista di Bossi ma sicuramente anche per riscuotere consensi a sinistra, con la solita tattica dell'opportunismo politico, e coprire le spalle alle azioni criminali e vigliacche della nuova estrema destra non istituzionale. Non sarebbe una novità che democristiani e fascisti si alleano, ma questa volta la miscela é realmente esplosiva: massoni, ladri, neonazisti, bottegai! Di una cosa siamo certi, se dovessero essere questi serpenti a governare Palazzo dei Bruzi, torneremo ad urlarlo più forte che mai: "FASCISTI, CAROGNE, TORNATE NELLE FOGNE!".

DELLE CHIAIE STEFANO: Dopo il golpe Borghese, Madrid diventava per Delle Chiaie la base operativa più sicura. In quella città infatti egli poteva contare sull'appoggio del regime e di personaggi come il duca di Valencia, José Antonio Girón (già ministro di Franco, che l'ospitava nella sua villa di Fuengirol), come Mariano Sanchez Covisa, affarista e padrino dei Guerriglieri di Cristo Re (le squadre della morte spagnole), come, infine Otto Skorzeny. Entrato subito in contatto con il gruppo Paladin partecipava alle attività di repressione degli antifranchisti (come rivelerà uno dei primi pentiti dell'estrema destra, Aldo Tisei). Fra le azioni di questo genere cui Delle Chiaie partecipò, ricordiamo in particolare l'episodio di Montejurra (9 maggio del '76). In quella occasione si svolgeva il tradizionale raduno dei carlisti (i sostenitori della monarchia costituzionale in Spagna) di Carlos Hugo - cui erano stati invitati esponenti dell'opposizione di sinistra - in vista del definitivo trapasso a un regime democratico in Spagna; una colonna di fascisti (composta dagli spagnoli di Fuerza Nueva e dei Guerriglieri di Cristo Re, dagli italiani di ON e AN, dagli argentini delle AAA, da ex OAS, portoghesi dell'ELP) attaccò il raduno uccidendo due persone. La partecipazione di Delle Chiaie venne documentata fotograficamente da *L'Espresso* (17 ottobre '76).

Ma le azioni di Delle Chiaie, durante il suo esilio spagnolo, non si limitarono alla sola Spagna o alla prosecuzione, a distanza, delle sue attività eversive in Italia: entrato in contatto con la DINA (la polizia politica del regime di Pinochet), fu fra gli organizzatori dell'attentato al leader DC cileno in esilio Bernardo Leighton (avvenuto a Roma il 6.10.75). L'agente della DINA Michael Townley, arrestato dopo qualche tempo per l'uccisione dell'altro oppositore cileno Letellier, dichiarò all'FBI di aver partecipato all'attentato a Leighton insieme a Delle Chiaie che, per il suo lavoro, avrebbe ricevuto 100 milioni dal governo cileno. Anche Tisei confermerà il coinvolgimento di Concutelli e Delle Chiaie in quell'episodio.

Il periodo spagnolo di Delle Chiaie si concludeva definitivamente nel febbraio del '77 con la scoperta di una fabbrica d'armi clandestina a Calle Pelaio (Madrid). Sulla destinazione delle armi prodotte in quella fabbrica non sembrano esserci dubbi: il ministero degli Interni spagnolo comunicò infatti che risultava che il mitra *Ingram M10*, utilizzato da Concutelli per l'omicidio del giudice Occorsio, era stato modificato e perfezionato dal tecnico Eliodoro Pomar nella fabbrica di Calle Pelaio. All'episodio seguì l'arresto di nove militanti del gruppo di Delle Chiaie che, ricercato anch'esso dalla polizia spagnola, si vedeva costretto ad emigrare nuovamente, così come altri noti esponenti dell'eversione nera (fra cui Elio Massagrande e Gaetano Orlando).

La nuova sede dell'esilio di Delle Chiaie diventava l'America latina e, più in particolare Buenos Aires dove, grazie agli appoggi della DINA cilena, organizzava una agenzia stampa. Partendo da questa base iniziava i suoi viaggi in paesi quali la Bolivia, il Paraguay, il Cile sotto il falso nome di Alfredo Di Stefano con suoi collaboratori conosciuti come Luigi e Maurizio (presumibilmente si trattava di Pierluigi Pagliai e Maurizio Giorgi).

Molti aspetti dell'esilio latinoamericano di Delle Chiaie sono poco noti, soprattutto fra il '77 e l'80, quel che sembra appurato è che molti dei suoi uomini iniziarono a inserirsi nel mercato della droga. Delle Chiaie riappariva nel '79 ad Asunción, in Paraguay, al XII congresso della Lega Mondiale Anticomunista (400 delegati da 80 paesi) a cui partecipava insieme ad Elio Massagrande in rappresentanza dell'Italia. Sembra anche molto probabile che nello stesso periodo (novembre '79), abbia partecipato a Bogotà a una riunione segreta dei servizi segreti sudamericani. In questa conferenza il generale argentino Viola gettava le basi per l'appoggio argentino al colpo di Stato che avrebbe impedito al neoeletto presidente boliviano Siles Zuazo di entrare in carica (17 luglio 1980). E' appena il caso di ricordare che, all'epoca, il capo di Stato argentino era il generale Videla, iscritto anche egli nelle liste della P2 di Licio Gelli.

In Bolivia Delle Chiaie poteva contare, peraltro, su molti appoggi, tra cui il più importante era certamente Roberto Suarez, il re della cocaina, che disponeva di un gruppo paramilitare personale, i "fidanzati della morte" (il nome è tratto dal primo verso della canzone della Legione Straniera). Questa organizzazione faceva capo al Gruppo Paladin ed era alloggiata in una caserma della polizia di La Paz, nei pressi dell'ambasciata tedesca. Del colpo di Stato boliviano dell'80, che portò al potere il generale Meza e il colonnello Luís Arce Gomez, la DEA (agenzia di repressione del traffico di droga degli USA) disse icasticamente "per la prima volta una organizzazione di trafficanti si è data un suo governo". E ciò era molto verosimile, dato che il golpe era avvenuto grazie ai finanziamenti di Suarez. Un particolare può rendere meglio l'idea del giro di interessi intorno al golpe boliviano; Suarez, in occasione dell'arresto del figlio negli USA (per traffico di cocaina), offrì al governo americano, come riscatto per la liberazione del figlio, di pagare l'intero debito pubblico boliviano pari a 3.800 milioni di dollari. Una bella cifra, comunque sopportabile da parte di Suarez dato che, il suo socio in affari, ministro degli Interni Arce Gomez, dichiarava, in una intervista rilasciata al *Latin America Weekly Report* (13 febbraio '81), che "la coca ci rende 1.200 milioni di dollari all'anno".

Ma il grande sviluppo del traffico di droga era destinato a creare qualche problema: la triplicazione del fatturato annuo da 2.000 a 7.000 milioni di dollari all'anno, causò forti pressioni da parte degli USA nei confronti del governo boliviano perché si decidesse a far qualcosa contro il traffico di droga. La soluzione fu la seguente: i "fidanzati della morte" di Suarez procedettero all'assassinio di gran parte dei piccoli piantatori e trafficanti di coca, in modo da ridurre la produzione nazionale lasciando intatto il monopolio di Suarez. A questo giro di interessi Delle Chiaie e i suoi uomini erano tutt'altro che estranei, come rivelò Fiebelkorn (un "fidanzato della morte" aderente al gruppo Paladin) il quale, in occasione del suo arresto da parte della polizia tedesca per la strage di Bologna, dichiarava che Delle Chiaie era il mediatore del traffico di cocaina fra Suarez e la Mafia siciliana.

Un episodio che appare ancora più illuminante è il seguente: il coordinatore del *Bolivian National Drug Control Agency* (l'organismo boliviano di repressione - si fa per dire - del traffico di droga) era in quel periodo proprio Pierluigi Pagliai, imposto al BNDCA dal servizio segreto militare di quel paese.

Né si può dire che Delle Chiaie svolgesse solo un ruolo da mediatore commerciale. A questo proposito qualcosa di interessante ce la dice lo stesso Delle Chiaie in una sua dichiarazione all'*Ansa* del 22 dicembre '82; a suo dire infatti i servizi segreti francesi nutrono odio nei suoi confronti, perché egli avrebbe indotto il governo boliviano a strappare un precontratto commerciale franco-boliviano del '79 per l'esplorazione e lo sfruttamento dell'uranio in quanto esso avrebbe incluso una clausola troppo vantaggiosa per la Francia. Nella stessa dichiarazione Delle Chiaie asseriva che la presenza degli estremisti di destra italiani in Bolivia non era quella di un "gruppo di mercenari", ma quella di un "gruppo di militanti rivoluzionari che sanno acquisire stima e rispetto". Insomma Delle Chiaie aveva una influenza tale da indurre il governo boliviano a disconoscere un contratto internazionale. Ma lo strapotere di Delle Chiaie era destinato a non durare: il 10 ottobre dell'82 la giunta presieduta dal generale Meza e da Arce Gomez veniva travolta anche grazie all'appoggio degli americani. Nello stesso giorno, i servizi segreti italiani organizzarono il rapimento di Pagliai che si concludeva con il grave ferimento alla testa (trasportato in aereo in Italia, in stato di coma, morirà 24 giorni dopo senza riprendere conoscenza). Delle Chiaie, al solito, fu più pronto di riflessi e abbandonò la Bolivia prima di trovarsi coinvolto nel trapasso di regime.

Successivamente si sa poco di cosa abbia fatto Delle Chiaie. Alcuni servizi giornalistici lo segnalavano in Paraguay impegnato a fianco del governo militare di Stroessner (celebre anche per la scuola di torture della sua polizia segreta, in buona parte retta da ex ufficiali delle SS).

Nel 1987 Delle Chiaie, fermato a Caracas il 28 marzo in seguito a un mandato di cattura internazionale per vari reati, veniva estradato in Italia, dove giungeva il 31 marzo. Al momento dell'arresto da parte delle autorità italiane, a Delle Chiaie venivano notificati: a) un ordine di cattura per la strage dell'Italicus; b) un ordine di cattura per associazione sovversiva denominata AN e per rapina; c) un mandato di cattura per concorso nella strage di piazza Fontana; d) un ordine di cattura per banda armata e associazione sovversiva con finalità di terrorismo; e) un ordine di carcerazione per oltre 4 anni di reclusione.

L'arrivo di Delle Chiaie (che fra l'altro dette luogo al noto "caso Infelisi") ha coinciso con le ultime fasi del processo per la strage di Bologna.

Nell'inverno dell'88-'89 si svolge l'ultimo processo di Catanzaro. Un'atmosfera molto stanca e una stampa assai distratta accompagnano quest'ultimo atto del processo alla strage di Stato. Nei primi di febbraio la sentenza: Delle Chiaie assolto con formula piena dall'accusa di strage.

ROMA, 1966: I fascisti di «Avanguardia Nazionale durante la commemorazione di Paolo Rossi. Il più basso (che spunta sulla sinistra fra due carabinieri) è Stefano Delle Chiaie.

NON FARE LA PECORA

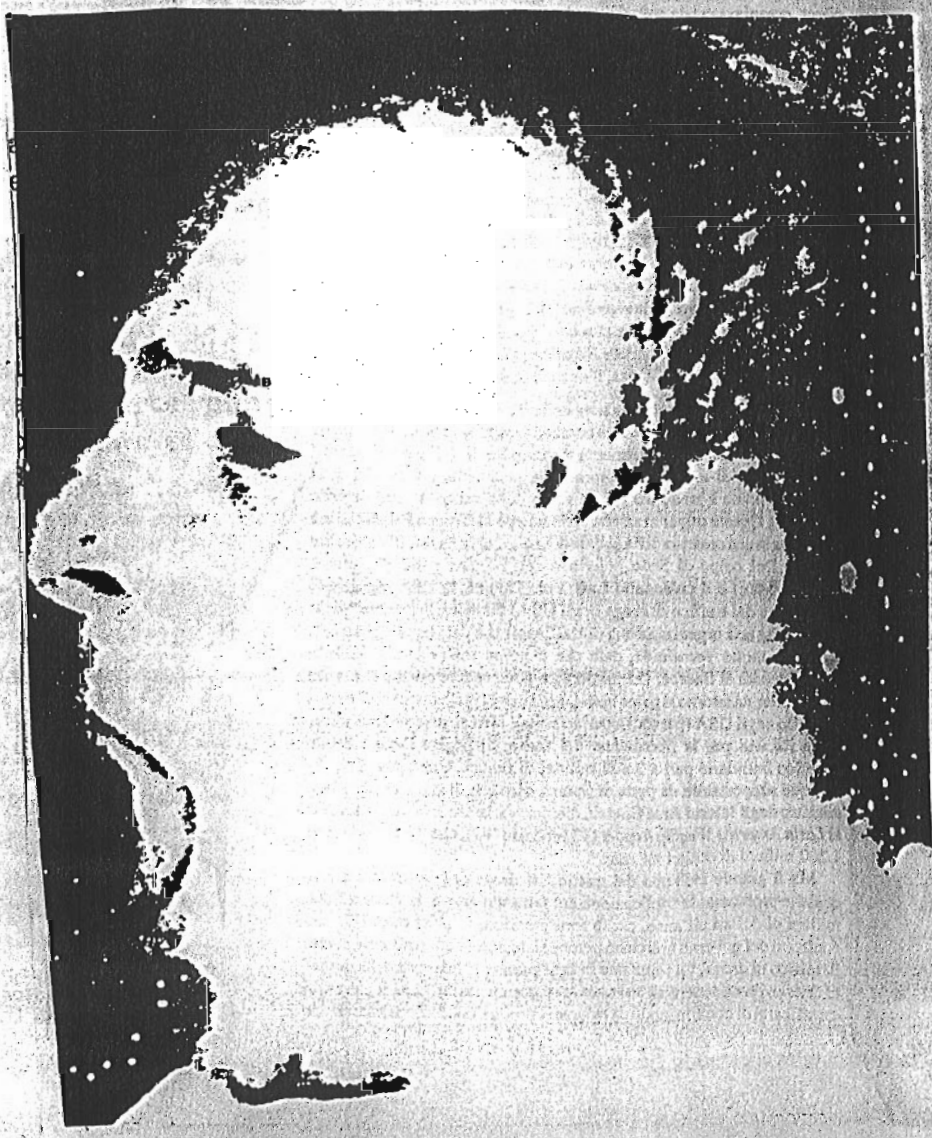
Guardati dai capi, dagli organizzatori, dagli eroi da tutta questa roba. Guardati dai capi del sistema: non hanno alcuna capacità di capire, sappiamo che il sistema non funziona, poiché viviamo in mezzo alle sue rovine. Sappiamo che i nostri capi sono dei buoni a nulla, poiché hanno saputo portarci soltanto a questo presente i buoni capi come quelli cattivi. (Chi ha causato più sofferenze, Hitler o San Paolo?)
La questione non é che il capo sia buono o cattivo: essere un capo é di per sé una cosa cattiva. Il Medium éil messaggio: e il messaggio deicapi é il Vietnam. Icampi di concentramento. La grande società. Le cariche della polizia ad HAIGHT STREET. Quel che il sistema chiama organizzazione é soltanto il modo per ingabbiarci sistematicamente, che limita arbitrariamente il campo del possibile. Non ha mai funzionato. Ha solo prodotto questo presente. Egli eroi sono soltanto eroi e niente altro. Chiunque voglia guidarti é l'Uomo Bianco. Rifletti perché qualcuno vuole guidare me? Rifletti: perché dovrei pagare io per il biglietto del suo viaggio? Rifletti! Stiamo attenti a quei tipi che vogliono giocare al gioco del sistema perché, come é risaputo, non é possibile battere il sistema al suo stesso gioco. Fa' a modo tuo. Sii te stesso. Se non sai che cosa sei, scoprilo. I capi, mandali a farsi fottere.

LO SCOPO DI UN BRAVO CAPO
È CHIUDERE IL CUORE DELLA
GENTE
SAZIARNE LO STOMACO
QUIETARNE I DESIDERI
RINFORZARNE LE OSSA
IN TAL MODO RENDERNE LIBERI
I PENSIERI
E PURIFICARNE I BISOGNI.
CHE NESSUN ASTUTO
INTRANSIGENTE
POSSA TOCCARLI:
SENZA ESSERVI COSTRETTO,
SENZA SFORZO
E COERCIZIONE;
IL BUON GOVERNO
NASCE DA SE'.

LAO TZU

"comunation company"

(SAN FRANCISCO) 6 aprile 1967



Peppino, Peppino

Dici che ti ricordi di noi "quattro gatti urlanti".

I miei ricordi sono molto diversi.

Ricordo cortei spaccati, voi ritmavate "unita' popolare" noi di risposta "uniti si ma contro la D. C. ".

Ricordo il mio primo corteo, tre giorni dopo la cacciata di Lama a Roma. A Cosenza in Piazza Stazione, il vostroservizio d'ordine schierato con la polizia a vietarci l'ingresso in piazza. Te la ricordi l'efficienza, una ragazza con il labbro spaccato, gli occhiali frantumati di uno studente, celerini e sindacalisti alla caccia di autonomi rei di aver urlato "sacrifgci".

Strana la storia, ognuno la racconta a modo suo.

Poi i vincitori la scrivono nei libri di scuola.

Mi preme ricordarti che nel '77 Franco Piperno e Fiora Pirri non svolgevano assieme militanza politica, anzi fece molto scalpore la contestazione di un gruppo di studenti, capeggiati da Fiora, che contestava all'ex marito la colpa di non concedere l'esame garantito o qualcosa di simile.

Capisco che mal ricordi pugni e calci, ma quando la lotta politica e' scontro ci trovi di tutto.

Tu dici che di noi si ricordano solo le coglionate. Molti, invece, ricordano la piu' bella primavera della vita.

La luna, le stelle, l'abbondanza dei sentimenti, il riprenderci la vita.

Il riso, il pianto, la gioia, la lotta, lo sballo, la vittoria e/o la sconfitta.

Caro Peppino,

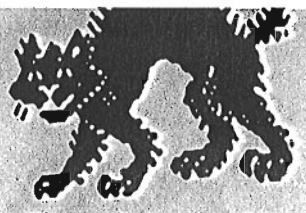
a Natale noi del GRAMNA ti manderemo dei regali.

Riceverai uno spezzone dei "Cinegiornali Studenteschi", dove potrai vedere Scalzone alla testa degli studenti che tentano di disoccupare legge dai fascisti guidati da almirante. Dopo poco vedrai un banco sulla testa di Oreste che avra' il collo spezzato ed un busto di gesso per molti mesi.

Poi ti manderemo una copia del libro "L'evasione impossibile", di Sante Notarnicola, dove potrai capire perche' molta ex FGCI fini' dritta dritta nelle Brigate Rosse.

Ad Oreste a Parigi (non in vacanza ma in esilio come Mazzini), invieremo la tua lettera a Cuore, cosi' potra' capire come e' insensato rivolgersi al PDS per risolvere il problema dell'amnistia per i detenuti politici.

Caro Curcio, brutta fregatura l'omonimia, devi ammettere che oltre ad essere bravi negli schiaffi, con l'ironia vi abbiamo sempre battuti.



Rimembri quell'assemblea in piazza prefettura dove, per contestare il tuo intervento, gridavamo "Curcio-Curcio-Curcio".

Eh, il tuo omonimo, penso abbia molta piu' dignita' di te.

Il "dottor" Curcio merita molto rispetto per le sue scelte.

Qualche tuo compagno oggi lo capisce, conosco ex fgcini per cui il '77 e' una delle 5 cose per cui valga la pena vivere.

Saranno nostalgici, ma sono dei bravi compagni.

Molti di voi, quasi sempre i piu' cattivi, sono oggi dirigenti sindacali e di partito, quasi deputati, impiegati della lottizzazione partitica.

Alcuni di noi sono morti, per suicidio, per overdose.

Altri sono impazziti. Molti sono finiti in carcere, restandone segnati per tutta la vita.

Qualcun altro si e' chiuso in casa. Altri ancora continuano a lottare.

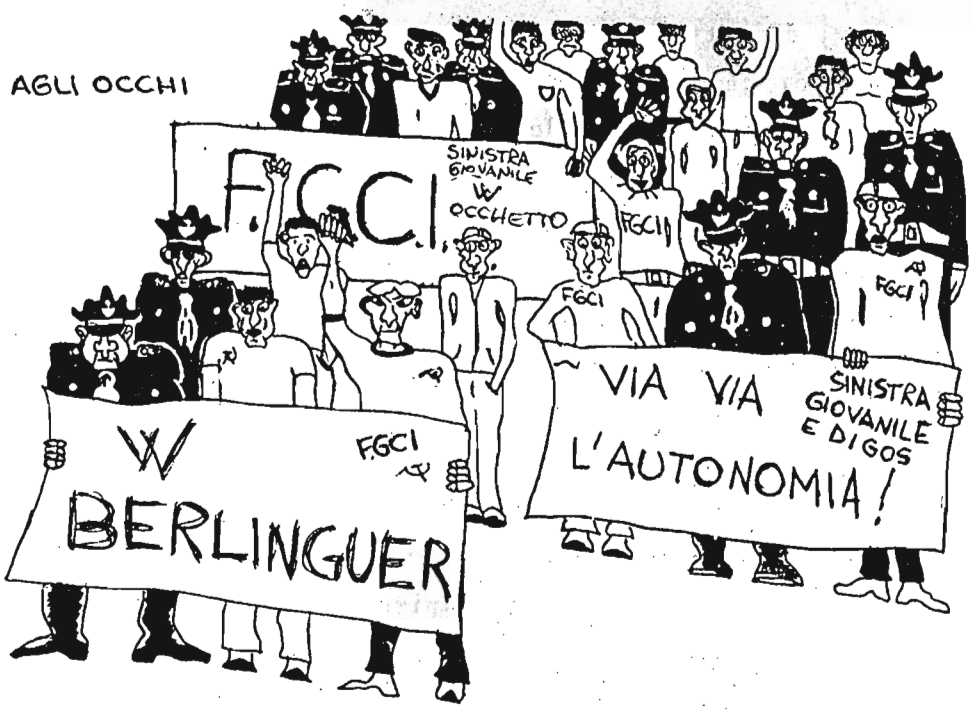
Chissa' perche' sono sempre i poveri a pagare.

Forse perche' l'incompatibilita' ha i suoi dolorosiprezzi da pagare.

Se provassi a vivere 5 giorni in un Centro Sociale, forse, potresti capire alcune cose.

COME SE [illegible] CON [illegible] SANGUE AGLI OCCHI

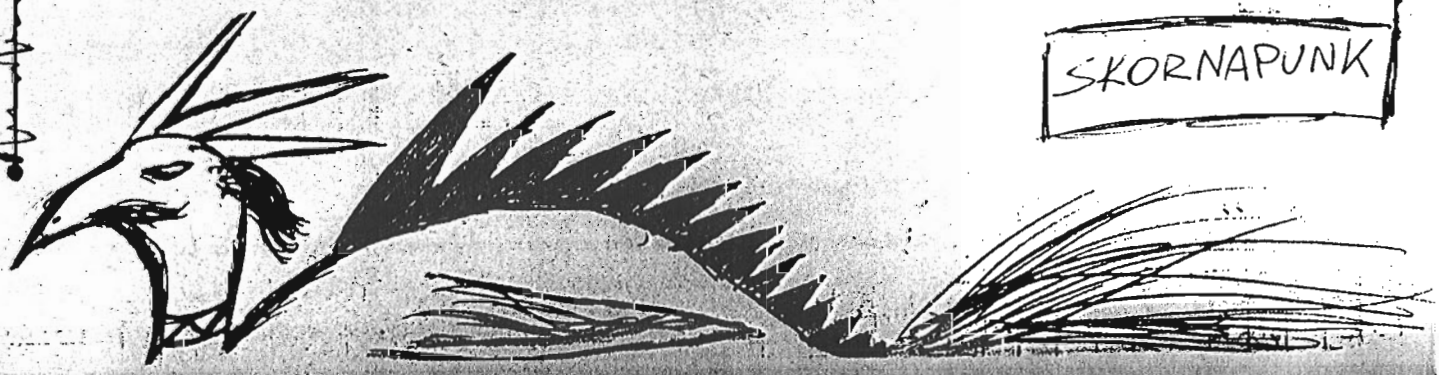
RAPIDO '7[illegible]

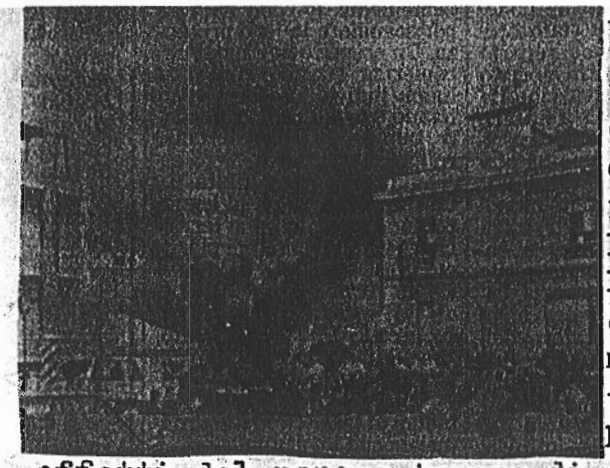


La mamma e' sempre la mamma?

In tempi piu' o meno remoti il rapporto tra giovani e adulti era basato soprattutto su una sorta di apprendistato del giovane nei riguardi dell'adulto che tramite le sue esperienze cercava di fargli aprire gli occhi su cio' che era la vita.
Ho scritto "in tempi piu' o meno remoti" perche' credo che ora non sia piu' cosi'; dall'avvio dell'era moderna infatti il rapido progresso ha fatto si che la societa' e quindi gli stessi costumi della gente cambiassero in maniera velocissima. In questo modo il giovane viene a trovarsi in un mondo parecchio diverso da quello di 40 anni prima, un mondo in cui le esperienze dell'adulto possono sempre meno confrontarsi col nuovo mondo in cui e' nato magari il figlio.
Inoltre questo progresso e' soprattutto un progresso materiale, e non ideologico, che sempre piu' sta' portando ad un conformismo generale. Voglio dire che chi si scosta da quelle che sono le regole imposte dalla societa' e' visto come un diverso, quasi un pericolo, sicuramente da evitare ed emarginare.
Si emargina cosi' l'alternativa sociale e ci si chiude in circoli viziosi.
In questo modo a mio avviso anche grazie all'invenzione piu' micidiale, la TV, la maggior parte della gente pensa allo stesso modo, anzi non pensa.
Continuano fortunatamente ad esistere pero' alcuni individui che avendo capito la situazione si fanno crescere i capelli e hanno l'aria trasandata in contrasto con chi compra le stampe da 200000 lire.
Ognuno prende la sua strada, c'e' chi si conforma alla societa' e chi invece ha l'aria trasandata e pensa che tutto cio' non gli va bene. Non voglio fare sempre le solite critiche antiborghesi o altro, ma credo realmente che la gente si lasci un po' troppo condizionare da cio' che a prima vista potrebbe sembrare utile e comodo, ma che poi si rivela invece dannosissimo per l'Individuo.
E' per questo che gli adulti vedono con occhio migliore i ragazzi con atteggiamento conforme ai canoni generali, quelli che ormai gli stessi adulti hanno fatto propri, mentre diffidano e hanno quasi paura di chi invece e' "strano". Sicuramente cio' e' male, ma io capisco la perplessita' di un 50*enne* che vede per la prima volta un ragazzo con dodici orecchini e i capelli rasati. La cosa piu' avvilente pero' e' che non si fermano alla contemplazione e non sapendo cosa fare l'adulto bolla con le etichette piu' disprezzative chi e' "diverso".
Per loro chi ha gli orecchini e/o i capelli o e' drogato o e' gay o magari barbone. Credo percio' che oggi dovrebbero aprire gli occhi gli adulti, quegli adulti che troppo presi dal quotidiano si sono allontanati da quelli che sono gli ideali dell'uomo facendone propri degli altri, che sono quelli propri del consumismo e del qualunquismo.
Credo che proprio a questa transizione degli adulti si debba attribuire la leggerezza dei loro figli, a cui non importa niente di niente.
Sono belle le belle stampe, sono belle le discoteche, sono belli i vestitini, e poi?
Al poi quasi nessuno pensa, tanto ci sono gli altri che pensano per noi e che si preoccupano di far stare zitti e rendere innoqui tutti quelli diversi, chissa' perche poi?

SKORNAPUNK



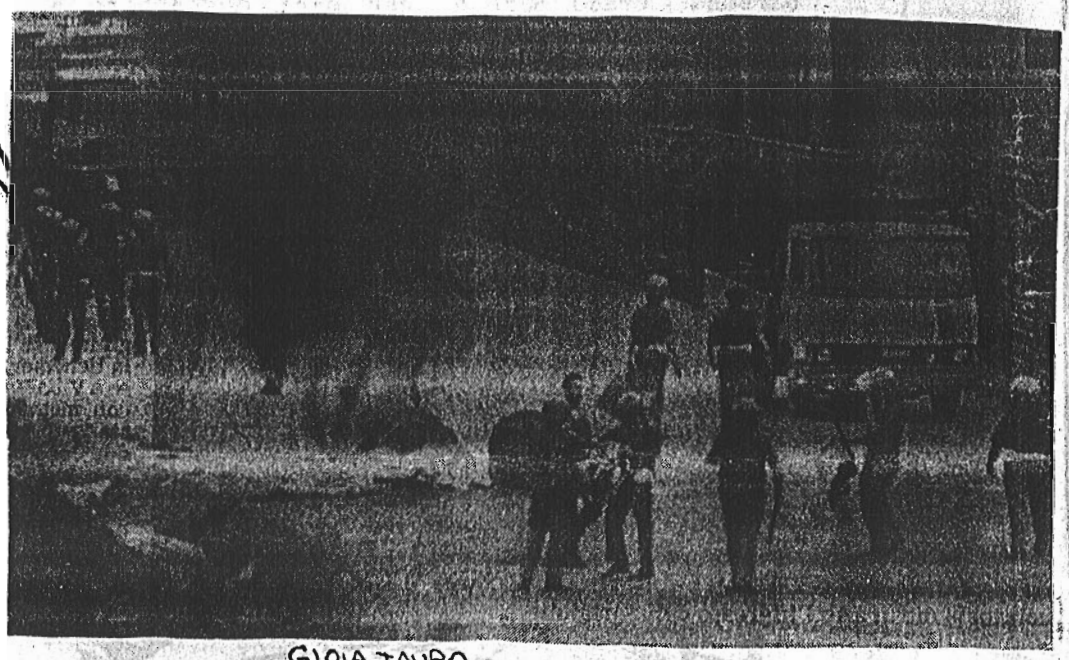


DUE PAROLE SULLE RIVOLTE DI SETTEMBRE

Il disagio e la tendenza alla conflittualità di interi settori del tessuto sociale esistente in Calabria, esplodono periodicamente senza che organi di mediazione e controllo come sindacati e partiti possano arginare la rabbia di intere masse. Il Settembre del '91 passerà alla storia come la verosimile vittoria/sconfitta della pace sociale, come l'improvviso riaffiorare della domanda di sviluppo e di lavoro, nella zona ribattezzata "sud del nord". Le emittenti di stato hanno deciso di tacere ancora una volta sugli effetti del penoso tenore di vita esistente in vaste zone della penisola, coprendo con l'ormai rituale silenzio i violenti scontri avvenuti a Gioia Tauro, dove la popolazione attende con isteria l'installazione della Centrale a Carbone; é incredibile come la gente di quel paese, costretta a vivere in un contesto che sarebbe retorico tornare a descrivere, aspetti la centrale dell'Enel come una manna dal cielo, senza minimamente considerare le devastanti conseguenze che essa avrà sull'ambiente. La strategia del ricatto occupazionale, causa delle disperate condizioni in cui versano gli abitanti dell'entroterra calabrese, comprime nella gola di ogni abitante di Gioia Tauro un urlo strozzato: "io mangio anche pane e carbone, purchè possa mangiare il pane!". Il 19 Settembre i gioiesi hanno assaltato e devastato il comune, e hanno divelto i binari per bloccare il traffico ferroviario; il giorno dopo si sono duramente scontati con la celere e hanno circondato la questura dopo l'arresto di 20 manifestanti, dando vita a scene di guerriglia urbana. Qualche settimana prima si erano verificati momenti di tensione all'Enichem di Crotone, dove gli operai, strappate le tessere del sindacato, hanno dato alle fiammealcuni impianti per protestare contro la minaccia di chiusura della fabbrica. Completa il quadro la violenta repressione subita nello stesso periodo dai pastori sardi (un ferito grave) fatti bersaglio dei colpi di pistola della Polizia. Da un lato la totale mancanza d'informazione su eventi di questa portata, sopraffatti dalle immagini della marcia occhettiana contro la mafia a Reggio Calabria, che tanto spazio ha trovato nei telegiornali e sui quotidiani; dall'altro l'incredibile separazione del politico dal sociale e la vertiginosa disgregazione all'interno dello stesso panorama degli sfruttati; contribuiscono a consegnare queste rivolte semispontanee dal basso allo spietato vortice dell'oblio.

SKRUNZ

PER QUESTA FANZINE RINGRAZIAMO:
DE MICHELIS, SCORNA PUNK
TONY U' PUNK, OLIVER,
WORLD SK8ER, PABLO ESCOBAR
SKRUNZ E TEOFRASIA, RAPIDO,
DANY A NIVURA, PATTY,
U' CARCIOFO, DINUZZE
E DIBBI
PER IL SUO ATTEGGIAMENTO
PACIFICANTE E DISTENSIVO.



GIOIA TAURO